Savona Calcio, c’è ancora uno spiraglio. Il curatore Marchese: “Porta aperta sino alla mezzanotte”

di **Redazione**
29 Febbraio 2012 – 15:54

Savona. Il portone è socchiuso, non è sbarrato: per il Savona Calcio c’è ancora uno spiraglio. Ma è una questione di ore, poche, che il curatore Alberto Marchese sfrutterà sino all’ultimo. Questa mattina quando l’asta per rilevare la proprietà della società biancoblù è andata deserta, subito è scattata la girandola di contatti per saggiare una qualche ultima possibilità, visto che ancora oggi la cordata Delle Piane-Barbano ha confermato: “sino a che c’è un bene aziendale da valorizzare, abbiamo intenzione di valorizzarlo”.

“La saracinesca non è chiusa, la società è al momento è ancora attiva e non bisogna già celebrare il funerale del Savona”. Questo è il messaggio che si capta al quarto piano di palazzo di giustizia, fuori dalla stanza del giudice Rosario Ammendolia. Dal tribunale fallimentare non arriva nessun commento ufficiale: il giudice, in una fase così delicata, preferisce non parlare. Le voci che trapelano da palazzo di giustizia però lasciano intendere che l’intenzione del giudice e del curatore è quella di tentare fino all’ultimo di valorizzare i beni aziendali e di cercare di venderli. In poche parole: non è certo interesse di chi gestisce il fallimento dichiarare la morte dell’azienda e quindi è bene non lasciare nulla di intentato.

Una linea confermata anche dal curatore Alberto Marchese che si limita a dire: “Fino a mezzanotte io e il magistrato, che è stato davvero molto disponibile, siamo qui. Se c’è

qualcuno interessato entro questo termine può farsi vivo". A questo punto l'unica speranza è che si trovi un "gol in zona Cesarini", ovvero che qualche soggetto si faccia vivo con un offerta che possa garantire al Savona almeno di continuare la stagione.

In città sulla questione si inseguono molti rumours: c'è chi parla di un ritorno sulla scena del duo Barbano-Delle Piane che, dopo l'improvvisa ritirata, sarebbero disposti ad aiutare ancora gli Striscioni, tanto che (sempre secondo alcuni ben informati) loro stessi avrebbero già programmato un incontro per questa sera alle 21 in tribunale. Ma c'è anche chi dice che ci sarebbe già in corso un'altra trattativa privata. In mezzo a tanto ottimismo c'è anche chi ha smesso di credere nel miracolo e crede che, stavolta, il treno del Savona sia arrivato all'ultima stazione.

Presente, futuro e passato si intrecciano in questa giornata concitata per le sorti della società fondata nel 1907, visto che è di poche ore fa la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati anche di Fabrizio Oggianu, che si aggiunge a quella dell'ex presidente Andrea Pesce: dovranno rispondere di bancarotta fraudolenta.

Il curatore quindi ha fatto intendere che sino a mezzanotte, quando teoricamente si conclude il suo mandato, lavorerà per trovare una via d'uscita. Tecnicamente una scappatoia ci sarebbe, ma è circondata dal massimo riserbo. In ogni caso non è campata in aria l'ipotesi di un ritorno alla trattativa degli investitori Delle Piane-Barbano, evidentemente poco propensi a sobbarcarsi, in particolare, l'onore di sanare i debiti sportivi con un impegno sottoscritto nel contesto di una gara, ma interessati a rilevare una squadra che ha ancora il suo potenziale.

Il fatto è che sul piano agonistico la Federazione potrebbe "stoppare" i ragazzi di Ninni Corda. Se così fosse il Savona non avrebbe nemmeno la possibilità di finire il campionato. La speranza è che accada un miracolo, che il curatore fallimentare Marchese, in accordo con il giudice Rosario Ammendolia, trovi un escamotage per tentare di lanciare un'ultima ancora di salvezza. In caso contrario, non resterebbe che guardare al domani che per gli Striscioni potrebbe ripartire dalla serie D (ma servirebbero comunque centomila euro) oppure dalla terza categoria.